

Lunario 2018



Orchidee della Val Dragone



1914 - 1918

**LA GRANDE
GUERRA**

IL MONDO CONTRO SE STESSO

Centenario dell'armistizio



1914 - 1918
Centenario dell'armistizio

LA GRANDE GUERRA
IL MONDO CONTRO SE STESSO

La prima **guerra mondiale** fu un conflitto armato che coinvolse le **principali potenze mondiali** e **molte di quelle minori** tra l'estate del 1914 e la fine del 1918. Chiamata inizialmente dai contemporanei "**guerra europea**", con il coinvolgimento successivo delle **colonie dell'Impero britannico e di altri paesi extraeuropei** tra cui gli **Stati Uniti d'America** e

l'Impero giapponese prese il nome di **guerra mondiale** o anche di **Grande Guerra**: fu infatti il più grande conflitto armato mai combattuto fino alla seconda guerra mondiale.

Nel 1915 entro in guerra anche l'Italia e anche i nostri giovani di allora furono arruolati e molti non tornarono ai propri paesi.

Nel centenario della fine delle ostilità ricostruiamo per sommi capi gli eventi con qualche riferimento ai nostri monti.



Orchidee della Val Dragone

Gianni Gualmini, di Montefiorino, a bordo del suo motorino e con l'inseparabile macchina fotografica ha percorso, per anni, in lungo e in largo, la nostra montagna alla ricerca delle Orchidee spontanee. Pare le abbia scovate tutte tranne una...



Da una ricerca di alcuni decenni fa di **Chiara e Bruno Ricchi** basata su interviste ai più anziani di Palagano.

Alcuni "metodi curativi" sono basati su un'antica conoscenza delle piante medicinali, o ritenute tali, altri sono invece basati su vere e proprie pratiche "magiche" (per lo più "magico simpatiche", dove un elemento agisce su un altro simile) nelle quali va inserito l'elemento cristiano e la superstizione.



Hanno collaborato

Davide Bettuzzi
Bruno Ricchi
Chiara Ricchi
Gabriele Monti

Immagini:

Glanni Gualmini
Angela Maffoni
Nella Pacchiarini
Archivio "Luna"
Web

Fonti principali:

www.wikipedia.it
www.oilproject.org
www.istitutocalvino.gov.it
www.repubblica.it
www.lagrandeguerra.net
www.itinerarigrandeguerra.it
www.fondazionegeiger.org



Associazione **la Lu-a**
Attualità - Cultura - Tradizioni - Solidarietà

Via Palazzo Pierotti, 4/a
41046 Palagano (MO)
www.luna-nuova.it
redazione@luna-nuova.it

Lunario 2018 Gennaio

Primo mese dell'anno e conta 31 giorni. Il nome deriva dal dio romano Giano (Ianuarius), divinità preposta alle porte e ai ponti, ma più in generale rappresentava ogni forma di passaggio e mutamento (gennaio è il mese che apre le porte del nuovo anno).

Il giorno 1 il sole sorge alle 7.53 e cala alle 16,46;
il 16 sorge alle 7,50 e cala alle 17,03.
Nel mese il giorno cresce di 53 minuti.

1	L	Capoda--o - Gior-ata della pace	1	365
2	M	☺	2	364
3	M		3	363
4	G		4	362
5	V		5	361
6	S	Epifa-ia	6	260
7	D	Festa del tricolore	7	359
8	L		8	358
9	M	☾	9	357
10	M		10	356
11	G		11	355
12	V		12	354
13	S		13	353
14	D		14	352
15	L		15	351
16	M		16	350
17	M	●	17	349
18	G		18	348
19	V		19	347
20	S		20	346
21	D		21	345
22	L		22	344
23	M		23	343
24	M	☾	24	342
25	G		25	341
26	V		26	340
27	S	Gior-o della memoria	27	339
28	D		28	338
29	L		29	337
30	M		30	336
31	M	☺	31	335

Appu-ti

Orchidee della Val Dragone



OPHIRYS
APIFERA

Gianni Gualmini

Chiamata anche Ofride fior delle api, vespaia. Il labello imita nella forma e nella pelosità l'addome delle femmine degli insetti impollinatori (bomby, calabroni, api e vespe): i maschi vengono così attratti dal fiore. Tutto il genere Ophrys annovera specie che ingannano gli insetti. Fiorisce da Maggio a Giugno. Cresce nei boschi con terreno calcareo.



Bronchite

Riempire un sacchetto di stoffa con della crusca e poi scaldarlo. Mettere il sacchetto scaldato sul petto o sulla schiena.

Pertosse

Tagliare a pezzetti molto sottili dei ravanelli e porli in un colino. Coprirli di zucchero e lasciare macerare per una mezza giornata piu' una notte. Utilizzare il succo prodotto come sciroppo.

Artriti

Dormire una settimana in mezzo alle felci.

Ulcera allo stomaco

Deglutire una lumaca viva, la bava porterà alla guarigione.



dic		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d
feb		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28				

LA GRANDE GUERRA

IL MONDO CONTRO SE STESSO



La prima guerra mondiale fu un conflitto armato che coinvolse le **principali potenze mondiali** e **molte di quelle minori** tra l'estate del 1914 e la fine del 1918. Chiamata inizialmente dai contemporanei "**guerra europea**", con il coinvolgimento successivo delle **colonie dell'Impero britannico** e di **altri paesi extraeuropei** tra cui gli **Stati Uniti d'America** e l'**Impero giapponese** prese il nome di **guerra mondiale** o anche **Grande Guerra**: fu infatti il più grande conflitto armato mai combattuto fino alla seconda guerra mondiale.



Il conflitto ebbe inizio il **28 luglio 1914** con la **dichiarazione di guerra dell'Impero austro-ungarico al Regno di Serbia** in seguito all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este, avvenuto il 28 giugno 1914 a Sarajevo.

A causa del gioco di alleanze formatesi negli ultimi decenni del XIX secolo, la guerra vide schierarsi le maggiori potenze mondiali, e rispettive colonie, in **due blocchi contrapposti**: da una parte gli **Imperi centrali** (Germania, Impero austro-ungarico, Impero ottomano e Italia: **TRIPLICE ALLEANZA**), dall'altra gli **Alleati** rappresentati principalmente da Francia, Regno Unito, Impero russo (**TRIPLICE INTESA**).

Allo scoppio della Prima guerra mondiale (1914), l'Italia dichiarò la propria neutralità in base all'articolo che stabiliva l'obbligo di aiuto reciproco solo nel caso di aggressione. Fallite le trattative con l'Austria, l'Italia denunciò il trattato (1915) motivando la denuncia con la violazione dei patti da parte dell'Austria ed entrò nel conflitto, in seguito al "Patto di Londra", frutto di trattative segrete, a fianco della **TRIPLICE INTESA**.

Oltre **70 milioni di uomini furono mobilitati** in tutto il mondo (60 milioni solo in Europa) di cui oltre **9 milioni caddero sui campi di battaglia**; si dovettero registrare anche **circa 7 milioni di vittime civili**, non solo per i diretti effetti delle operazioni di guerra ma anche per le conseguenti carestie ed epidemie.

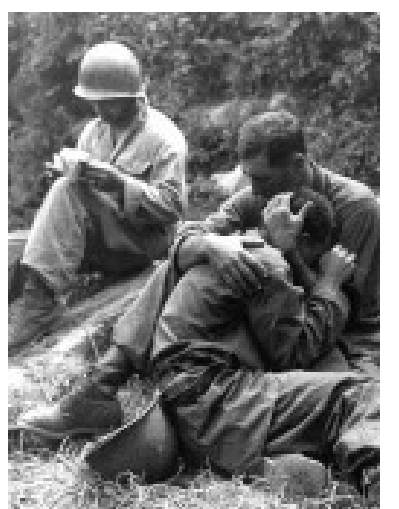


Le prime operazioni militari del conflitto videro la fulminea avanzata dell'esercito tedesco in Belgio e nel nord della Francia, azione fermata però dagli anglo-francesi nel corso della prima battaglia della Marna nel settembre 1914; il contemporaneo attacco dei russi da est infranse le speranze tedesche in una guerra breve e vittoriosa, e il conflitto degenerò in una **logorante guerra di trincea** che si replicò su tutti i fronti e perdurò fino al termine delle ostilità.

Man mano che procedeva, la **guerra raggiunse una scala mondiale** con la partecipazione di molte altre nazioni, come Bulgaria, Romania, Portogallo e Grecia; determinante per l'esito finale fu, nel 1917, l'ingresso in guerra degli Stati Uniti d'America a fianco degli Alleati.

La guerra si concluse definitivamente l'**11 novembre 1918** quando la Germania, ultimo degli Imperi centrali a deporre le armi, firmò l'armistizio imposto dagli Alleati.

Alcuni dei maggiori imperi esistenti al mondo (tedesco, austro-ungarico, ottomano e russo) si estinsero, generando diversi stati nazionali che ridisegnarono completamente la geografia politica dell'Europa.



Lunario 2018 Febbraio

Il nome del mese deriva dal latino *februare*, che significa "purificare" o "un rimedio agli errori" dato che nel calendario romano febbraio era il periodo dei rituali di purificazione, tenuti in onore del dio etrusco *Februus* e della dea romana *Febris*.

Il giorno 1 il sole sorge alle 7.36 e cala alle 17,25;
il 16 sorge alle 7.16 e cala alle 17,46.
Nel mese il giorno cresce di 1 ora 16 minuti.

1	G		32 334
2	V		33 333
3	S		34 332
4	D		35 331
5	L		36 330
6	M		37 329
7	M		38 328
8	G	Giovedì grasso	39 327
9	V		40 326
10	S		41 325
11	D		42 324
12	L		43 323
13	M	Martedì grasso	44 322
14	M	Sa- Vale-ti-o	45 321
15	G		46 320
16	V		47 319
17	S		48 318
18	D		49 317
19	L		50 316
20	M		51 315
21	M		52 314
22	G		53 313
23	V		54 312
24	S		55 311
25	D		56 310
26	L		57 309
27	M		58 308
28	M		59 307

Appu-ti

Orchidee della Val Dragone



**DACTYLORHIZA
MACULATA FUCHSII**

Gianni Gualmini

Chiamata anche Orchidea maggiore, Concordia maculata, Giglio basilico. Pianta perenne alta da 25 a 60 cm. Fiori raggruppati in una grossa infiorescenza; i tepali esterni e i due laterali formano un cappuccio color porpora; il lobello è trifogliato, dal bianco al rosa. Le foglie basali, oblunghe e ottuse, sono riunite in rosette. Fiorisce da aprile a maggio.



Contusioni

1. Porre sulla contusione
sterco di mucca caldo.

2. Sfregare sulla zona burro
fatto la notte di Natale.

3. Fare impacchi di acqua e sale.

5. Porre sulla parte contusa mollica
di pane masticata e fasciare con una
pezza di stoffa.

6. Spalmare sulla contusione
pece da calzolaio calda.

7. Applicare sulla contusione
un fetta di grasso calda, porre
sopra carta da zucchero (carta
di colore azzurro che i nego-
zianti un tempo utilizzavano
per avvolgere la pasta o per
mettervi lo zucchero sfusi) e
fasciare.



gen	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			
	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s
mar				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31



L'EUROPA NEL 1914

Nel 1914, la carta politica dell'Europa era tra le più varie del pianeta: vi convivevano infatti **26 Stati diversi tra loro per cultura, tenore di vita e numero di abitanti**.

In base al numero di abitanti e del loro peso politico, questi 26 Stati potevano essere così suddivisi:

- **6 grandi potenze:** Impero Russo, Impero d'Austria e Ungheria, Germania, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda, Francia e Regno d'Italia;
- **15 Stati minori:** Regno di Spagna, Portogallo, Svizzera, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Montenegro, Serbia, Romania, Bulgaria, Albania, Grecia e Impero Ottomano;
- **5 piccoli stati:** principati di Andorra, Monaco e Lichtenstein, Granducato di Lussemburgo e Repubblica di San Marino.

Le 6 potenze con le relative **colonie e protettorati** furono le protagoniste del grande conflitto, nel quale furono trascinati per propria scelta o per forza di cose, anche numerosi Stati medi e perfino il piccolo Lussemburgo, che venne a trovarsi suo malgrado nel centro dei combattimenti.

Ogni Stato voleva il predominio sull'Europa e sul mondo e temeva la potenza del vicino; la corsa agli armamenti divenne sempre più veloce oltre ad essere un'attività particolarmente redditizia. Gli **Stati Uniti** erano cresciuti come potenza economico-industriale e militare e dominavano già l'intera America Latina. Il **Giappone** si modernizzò e divenne una potenza industriale e militare; con la guerra contro la Cina (1894-1895) conquistò la penisola di Liaotung, Formosa e le isole Pescadores. Nel 1911 in **Cina** venne istituita la repubblica, presieduta da Sun Yat-Sen.

TRIPLICE ALLEANZA E TRIPLICE INTESA

In **Germania**, nel 1862, era stato nominato primo ministro del Regno di Prussia il ferreo principe Otto von Bismarck: il vero creatore della Germania moderna. Trasformò la Prussia nel paese-guida che riuscì ad unire in una confederazione sotto Guglielmo I. Per il Reich fu solo espansione, in ogni campo: colonie in Africa, in Asia, in Oceania; sviluppo dell'industria e della forza militare.

In **Austria** il vecchio impero asburgico era uscito stremato dalle lotte contro i vari risorgimenti nazionali. L'ascesa della Prussia ne aveva ridotto il ruolo tra gli stati tedeschi. Vienna concedette all'Ungheria di diventare un regno a sé stante, che dal 1867 fu detto Impero austro-ungarico.

L'**Austria** si unì in un'alleanza difensiva con la **Germania** e l'**Italia**: la **Triplice alleanza (1882)**.

In Europa, nel 1870, la **Francia** venne attaccata e sconfitta dai tedeschi-prussiani organizzati militarmente in modo moderno ed efficace. I francesi accentuarono l'espansione coloniale in Africa settentrionale e centrale, Indocina e Oceania. L'**Inghilterra** era la vera vincitrice di Napoleone il Grande. Rimase isolata rispetto alle vicende del continente per quasi tutto il XIX secolo. La sua espansione coloniale e commerciale fu impressionante. La progressiva crescita in potenza economico-militare ma soprattutto marittima del Reich prussiano cominciò a preoccupare l'Inghilterra. In **Russia** vigeva ancora un sistema di tipo medioevale (è nel 1861 che lo zar Alessandro abolì la servitù della gleba). La Russia trafficava per raggiungere, da una parte l'Oceano Pacifico (scontrandosi con il Giappone) e, dell'altra, il Mar Mediterraneo attraverso i territori slavi e quelli appartenenti all'impero turco, ormai in sfacelo. Ma su quelle zone avevano posto gli occhi anche l'Austria e la Germania.

Francia, Russia e Inghilterra si allearono: nacque così la **Triplice Intesa (1907)**.

COLONIALISMO

Ogni potenza era impegnata nella corsa coloniale. I vantaggi erano altissimi: le colonie fornivano a bassissimo costo materie prime, assorbivano i prodotti dell'industria nazionale e in caso di bisogno fornivano militari.

Tutto ciò portò ad una spartizione del mondo, sancita dal Congresso di Berlino nel 1878.

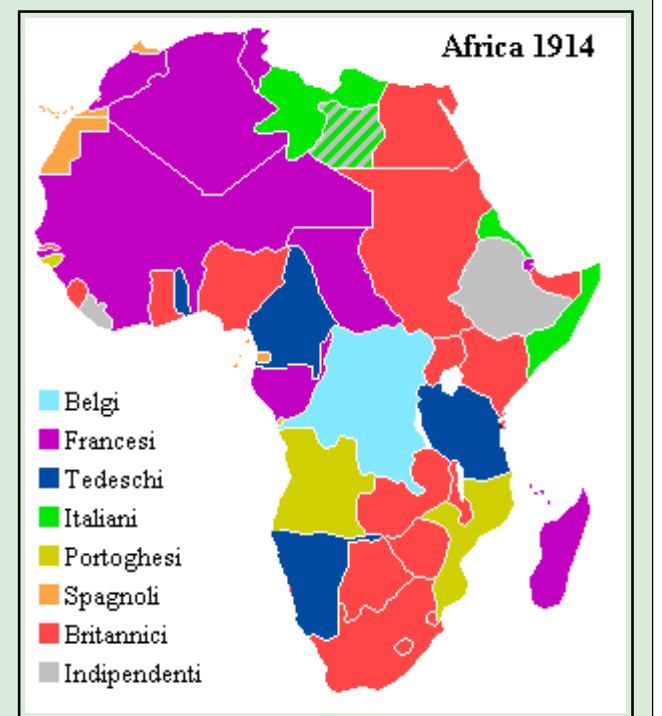
La sola **Inghilterra** dominava, alla vigilia della Grande Guerra, un quarto della superficie dell'intero globo.

La **Francia** e la **Germania** si erano ritagliate enormi imperi in Asia, in Africa e in Oceania.

L'**Olanda** conservava i suoi possedimenti nelle Antille e nelle Indie Orientali.

Il **Belgio** ebbe nel Congo una colonia più grande della madrepatria. L'**Italia** invase la Libia (1911-1912).

Nel 1875 solo il 10% dell'Africa era nelle mani degli europei, nel 1902 il bottino africano era già salito al 90%.



TANTI FATTORI PER UNA SITUAZIONE ESPLOSIVA MANCA SOLO IL "CASUS BELLI"

- Conflitto economico, coloniale e per il predominio sui mari tra Germania e Gran Bretagna
- Tensione tra Germania e Francia per l'Alsazia e la Lorena
- I tedeschi mirano a creare la "Grande Germania" riunendo tutti i popoli di lingua tedesca (pangermanesimo)
- Volontà di rivalsa dei francesi nei confronti della Germania dopo la sconfitta nella guerra franco-prussiana
- Tensione nei Balcani tra Austria e Russia: l'impero russo ha mire espansionistiche verso l'Impero ottomano, verso l'Impero austro-ungarico (Balcani) e contrasti con la Germania per la Polonia
- Coalizioni tra Stati
- Colonialismo
- Imperialismo
- Nazionalismo aggressivo
- Innovazioni tecnologiche e corsa agli armamenti
- Industria bellica
- Militarizzazione delle coscienze e idea positiva della guerra
- Tensione tra Italia e Austria per i territori di Trieste, Trento, Istria, Dalmazia e Fiume
- Debolezza dell'Impero austro-ungarico (impero multinazionale): le popolazioni slave dei Balcani mirano all'indipendenza e alla creazione della "grande nazione slava"
- Decadenza dell'Impero Turco (la parte balcanica era ambita da Austria e Russia)
- Stato di guerra potenziale.

Lunario 2018

Marzo

Marzo è il primo mese della primavera nell'emisfero boreale e dell'autunno nell'emisfero australe. Conta 31 giorni. Nell'immaginario collettivo è sinonimo di incostanza e instabilità: esser nato di marzo, ad esempio, è usato per indicare una persona capricciosa e volubile.

Il giorno 1 il sole sorge alle 6.56 e cala alle 18,04;
il 16 sorge alle 6.28 e cala alle 18,23.
Nel mese il giorno cresce di 1 ora e 33 minuti.

1	G		60	306
2	V	☺	61	305
3	S		62	304
4	D		63	303
5	L		64	302
6	M		65	301
7	M		66	300
8	G	Festa della do--a	67	299
9	V	☾	68	298
10	S		69	297
11	D		70	296
12	L		71	295
13	M		72	294
14	M		73	293
15	G		74	292
16	V		75	291
17	S	●	76	290
18	D		77	289
19	L		78	288
20	M		79	287
21	M		80	286
22	G		81	285
23	V		82	284
24	S	☾	83	283
25	D	Dome-ica delle Palme	ORA LEGALE	84 282
26	L		85	281
27	M		86	280
28	M		87	279
29	G		88	278
30	V		89	277
31	S	☺	90	276
Appu-ti				

Orchidee della Val Dragone



CEPHALANTHERA RUBRA

Gianni Gualmini

Il nome del genere (Cephalanthera) deriva dal greco. La prima parte della parola significa “testa” (cephalos o kephalè), la seconda “antera” (antheros): indica la forma del fiore simile ad una testa. Il nome specifico (rubra) deriva dal colore dei suoi fiori. È una pianta perenne alta da 20 a 60 cm, possiede un fusto sotterraneo, detto rizoma, che ogni anno si rigenera con nuove radici e fusti avventizi.



Calli
Porre sul callo uno spicchio d'aglio, fissarlo e lasciarlo in posizione per alcuni giorni, quindi sostituirlo con uno fresco fino a guarigione.

Allattamento
Percuotere il seno con ortiche per fare ritornare il latte ad una donna che, nel periodo dell'allattamento, lo avesse perso.

Anemia
Bollire della Gramigna in acqua sino a quando il volume del liquido non si riduce a un terzo.
Bere il decotto la mattina a digiuno.



feb	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28					
	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l							
apr				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

LA GRANDE GUERRA

IL MONDO CONTRO SE STESSO

28 LUGLIO 1914: SCOPPIA LA GUERRA



Il 28 giugno 1914, giorno di solenni celebrazioni e festa nazionale serba, l'**arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este erede al trono d'Austria-Ungheria** e la moglie **Sophie Chotek von Chotkowa**, recatisi a Sarajevo in visita ufficiale, furono uccisi da alcuni colpi di pistola sparati dal nazionalista diciannovenne serbo **Gavrilo Princip**.

Paradossalmente, l'arciduca era forse l'unico austriaco autorevole che fosse comprensivo verso i nazionalisti serbi, perché sognava un impero unito da un legame federativo. Da questo avvenimento scaturì una drammatica crisi diplomatica che infiammò le **tensioni latenti** e segnò l'inizio della guerra in Europa.

Nei giorni che seguirono, la **Germania**, convinta di poter circoscrivere il conflitto, sollecitò l'Austria-Ungheria affinché aggredisse al più presto la Serbia.

Il **Regno Unito** avanzò una proposta di conferenza internazionale che non ebbe seguito, mentre le altre nazioni europee si preparavano lentamente al conflitto.

Quasi un mese dopo l'assassinio di Francesco Ferdinando, l'Austria-Ungheria inviò un duro *ultimatum* alla Serbia, che accettò solo una parte delle richieste.

Il **28 luglio 1914 l'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia**, determinando l'irrimediabile acuirsi della crisi e la progressiva mobilitazione delle potenze europee, cagionata dal sistema di alleanze tra i vari stati.

L'**Italia**, insieme al **Portogallo**, la **Grecia**, la **Bulgaria**, il **Regno di Romania** e l'**Impero ottomano** si posero in uno stato di **neutralità**, attendendo ulteriori sviluppi della situazione.

Alla **mezzanotte del 4 agosto** erano cinque le potenze che ormai erano entrate in guerra (**Austria-Ungheria, Germania, Russia, Regno Unito e Francia**), ciascuna convinta di poter battere gli avversari in pochi mesi: era opinione diffusa che la guerra sarebbe finita a Natale, o tutt'al più a Pasqua del 1915.

Copertina de
"La Domenica del Corriere"
del 5-12 luglio 1914.
Disegno di Achille Beltrame

GAVRILO PRINCIP



Gavrilo Princip (Obljaj, 25 luglio 1894 – Terezín, 28 aprile 1918) è stato un rivoluzionario bosniaco di origine serba, autore materiale dell'attentato di Sarajevo in cui uccise con due colpi di arma da fuoco l'arciduca erede al trono di Austria-Ungheria Francesco Ferdinando e la moglie Sofia duchessa di Hohenberg a Sarajevo il 28 giugno 1914. Princip apparteneva al movimento "Mlada Bosna" (Giovane Bosnia), tra i quali si distinse per il suo estremo nazionalismo jugoslavo e nel quale entrò in contatto con gli ambienti militari sovversivi serbi rappresentati dal gruppo terroristico paramilitare "Crna ruka" (Mano nera), con i quali presumibilmente elaborò e perfezionò il piano per attentare alla vita dell'arciduca.

L'attentato di Sarajevo rappresentò il pretesto impiegato dall'Impero austro-ungarico per dichiarare guerra alla Serbia, diventando quindi il *casus belli* della prima guerra mondiale.

L'ITALIA ENTRA IN GUERRA

Dopo l'attentato di Sarajevo Austria-Ungheria e Germania avevano deciso di tenere all'oscuro delle loro decisioni l'Italia, in considerazione del fatto che il trattato di alleanza avrebbe previsto, in caso di attacco dell'Austria-Ungheria alla Serbia, compensi territoriali per l'Italia. Il 24 luglio Antonino di San Giuliano, ministro degli esteri italiano, aveva preso visione dei particolari dell'*ultimatum* e aveva protestato con l'ambasciatore tedesco a Roma, dichiarando che se fosse scoppiata la guerra austro-serba sarebbe derivata da un premeditato atto aggressivo di Vienna; **il 2 agosto 1914 il Consiglio dei Ministri prese la decisione ufficiale e definitiva della neutralità**.

La neutralità ottenne inizialmente consenso unanime ma nell'autunno 1914 cominciarono a formarsi dei **gruppi interventisti minoritari** che in pochi mesi raggiunsero una consistenza non trascurabile. Gli interventisti paventavano la sminuita statura politica, incombenza sull'Italia, se fosse rimasta spettatrice passiva: i vincitori non avrebbero dimenticato né perdonato, e se a prevalere fossero stati gli Imperi centrali si sarebbero vendicati della nazione vista come traditrice di un'alleanza trentennale ("**Triplice alleanza**").

Alla fine del 1914 il ministro degli esteri avviò contatti con entrambe le parti per ottenere i maggiori compensi possibili e il 26 aprile 1915 concluse le trattative segrete con l'Intesa mediante la firma del patto di Londra, con il quale l'Italia si impegnavano a entrare in guerra entro un mese. **Il 3 maggio fu rotta la Triplice alleanza, fu avviata la mobilitazione e il 23 maggio fu dichiarata guerra all'Austria-Ungheria**, ma non alla Germania con la quale si sperava ancora di non guastare del tutto i rapporti.

STATI BELLIGERANTI

Non è un caso che si parli di **guerra mondiale**: quasi tutta l'**Europa** (con l'eccezione di Svizzera e Spagna) ha partecipato al conflitto, a queste nazioni si sono aggiunte **Russia e Impero Ottomano**.

Quasi tutti gli **Stati africani**, essendo colonie delle potenze europee, furono costretti a mandare contingenti di truppe.

Stati Uniti, Canada e Terranova, perfino **Australia e Nuova Zelanda, Vietnam e Giappone** parteciparono al conflitto.

Le neutrali Danimarca, Svezia e Norvegia benché non avessero preso parte al conflitto, ebbero diversi morti soprattutto civili, dovuti all'affondamento di navi mercantili ad opera dei sottomarini tedeschi.



Lunario 2018

Aprile

Quarto mese dell'anno, conta 30 giorni. Secondo alcuni il nome deriva dall'etrusco *Apro*, a sua volta dal greco *Afrodite*, dea dell'amore, a cui era dedicato il mese. Secondo altri il nome deriva invece dal latino *aperire* (aprire) per indicare il mese in cui si "schiudono" piante e fiori.

Il giorno 1 il sole sorge alle 6.58 e cala alle 19,43;
il 16 sorge alle 6.31 e cala alle 20,02.
Nel mese il giorno cresce di 1 ora e 15 minuti.

1	D	Pasqua	91	275
2	L	Lu-edì dell' A-gelo	92	274
3	M		93	273
4	M		94	272
5	G		95	271
6	V		96	270
7	S		97	269
8	D		98	268
9	L		99	267
10	M		100	266
11	M		101	265
12	G		102	264
13	V		103	263
14	S		104	262
15	D		105	261
16	L		106	260
17	M		107	259
18	M		108	258
19	G		109	257
20	V		110	256
21	S		111	255
22	D		112	254
23	L		113	253
24	M		114	252
25	M	Festa della liberazio-e	115	251
26	G		116	250
27	V		117	249
28	S		118	248
29	D		119	247
30	L		120	246

Appu-ti

Orchidee della Val Dragone



ORCHIS
SIMIA

Gianni Gualmini

Fusto alto 20–40 centimetri. L'apparato radicale è costituito da due rizotuberi tondeggianti. Le foglie, da 3 a 6, sono allungate, di colore verde chiaro, disposte in rosetta basale. I fiori sono riuniti in infiorescenze dense, di forma più o meno ovata. I sepali, biancastri con striature e maculature porporine, avvolgono a casco i petali, più piccoli. Fiorisce da aprile a giugno. I suoi habitat sono i prati magri e le radure di macchia da 0 a 1800 m di altitudine.



Convulsioni

Fare odorare aceto all'ammalato e spuzzargli in faccia acqua fredda.

Ascesso

1. Porre sull'ascesso la parte centrale, piu' tenera, del lievito. Infatti, se il lievito e' capace di alzare l'impasto del pane puo' anche alzare, "tirare su" l'ascesso.

2. Porre sull'ascesso della pece da calzolaio.

3. Mettere sull'ascesso della cotenna di maiale, quella che era utilizzata per pulire le scarpe o ungere le ruote dei carri.

Avvelenamenti

Schiacciare aglio nel latte e bere.



mar		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s
mag	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		



GUERRA DI TRINCEA



Il 12 settembre 1914 i francesi bloccano l'avanzata tedesca nella prima battaglia della Marna.

Finisce la **guerra di movimento** (o "guerra-lampo" dal tedesco Blitzkrieg) e si passa alla **guerra di trincea**.

Le trincee costruite dai soldati durante la Prima Guerra Mondiale sono il luogo in cui vivono, combattono e muoiono molti milioni di esseri umani. In trincea bisogna scomparire sotto il ciglio del fuoco. Uno scavo profondo o un parapetto alto segnano il confine tra la vita e la morte, perché riparano dalla vista del nemico e dai suoi fucili. E il nemico può essere a pochi passi: il fronte corre ininterrotto dall'Adriatico alla Svizzera e la distanza fra i combattenti varia da pochi metri ad alcune centinaia. Più si è vicini, più aumentano i pericoli.

A poco a poco il sistema di trincee **italiano** diventa più articolato. Ci sono tre tipologie di trincee. Le **“trincee avanzate”** sono presidi costituiti da scavi appena accennati o da buche occupate durante un assalto. I soldati si trovano a pochi passi dai nemici in scavi profondi pochi centimetri, esposti al fuoco e impegnati in azioni di massimo pericolo. Rischi massimi e benefici del dispositivo di trincea nulli o quasi. Le **“trincee di prima linea”** sono collocate poche decine o centinaia di metri dietro a quelle "avanzate" e rappresentano il primo vero ostacolo alle avanzate nemiche. Sono rinforzate con reticolati di filo spinato e cavalli di frisia. Da qui partono gli attacchi in massa delle truppe. La distanza delle linee avversarie e la profondità degli scavi consentono a chi le occupa di vivere con maggiore tranquillità, pur restando a tiro dei fucili nemici. Le **“trincee di massima resistenza”**, ancora più indietro, alcune centinaia di metri da quelle di prima linea. Sono profonde e lontane dalle trincee nemiche, il tiro diretto dei fucili non costituisce un pericolo. Rappresentano l'ultimo baluardo difensivo in caso di sfondamento delle prime linee.

All'interno delle trincee lo spazio abitabile è minimo: la larghezza varia da mezzo metro a qualche metro. Anche la complessità dei lavori effettuati all'interno è una variabile, ma è difficile trovare qualcosa di più articolato di nicchie praticate sulle pareti verticali degli scavi, che all'occorrenza diventano rifugi per scampare ai bombardamenti o per riposare. Si dorme sulla nuda terra. Nelle trincee più elaborate è possibile trovare rinforzi di graticci appoggiati alle pareti verticali. Per terra, con funzioni di sgabello e utili per affacciarsi dalle feritoie e isolare i piedi dai rivoli d'acqua, ci sono grosse pietre.

Gli interni delle trincee sembrano raccoglitori di spazzatura. Buttati nel fango, ci sono stracci, gavette, fiaschi rotti, scatolette di carne, ferraglie, fucili, caricatori, cartucce, sacchi di terra, elmetti. E poi attrezzi da lavoro come vanghe o picconi, oltre al restante corredo dei soldati: zaino, tascapane, giberne, mantello, cui bisogna aggiungere la quarta parte di una tenda da quattro in dotazione a ogni fante.

Pochi gli elementi estranei alla logica della guerra e non determinanti per la sopravvivenza: il necessario per mantenere la corrispondenza (pennini, inchiostro, matite, carta di vario genere) e la corrispondenza stessa, oltre a diari e taccuini ben occultati per timore delle requisizioni.

Tutto era difficile all'interno di una trincea. Durante il periodo bellico i soldati dovevano affrontare dei momenti durissimi in prima linea, in strutture più o meno provvisorie, con il costante terrore di essere prima o poi colpiti da qualche cecchino o dal ricevere l'ordine di prepararsi all'assalto. Esperienze che segnarono molti uomini per tutta la vita, come dimostrano i molti casi di malattie mentali sviluppate già durante la guerra o appena tornati nelle proprie case.

Sin dall'inizio la preparazione dell'esercito fu assolutamente insufficiente rispetto a quelle che erano le caratteristiche di questa guerra. Sia il Comando Supremo che il Governo non seguirono i consigli presenti nelle varie relazioni militari alleate e non badarono nemmeno a preparare i propri uomini ad un conflitto di lungo periodo. Certi che Trieste sarebbe stata conquistata nel giro di poche settimane, i soldati si ritrovarono con le sole dotazioni estive e con strumenti tutt'altro che moderni.

Molti soldati, nel primo anno di guerra, combatterono con in testa dei semplici berretti, ornamenti tipici del XIX secolo, che non potevano di certo fermare le pallottole sparate dalle trincee nemiche o dai cecchini. Nessuno poi, all'inizio, spiegò ai soldati italiani di restare accovacciati nelle trincee e di non sporgersi. Ancora più imbarazzante fu la mancanza di pinze tagliafili in grado di creare velocemente dei varchi tra i reticolati nemici, posizionati tra la prima linea offensiva e la prima linea difensiva. Più un soldato perdeva tempo in questa operazione, più probabilità c'erano di essere colpiti dai nemici.

I problemi erano numerosi anche quando le armi tacevano. Le scarpe erano del tutto inadatte per resistere al fango o al terreno pietroso del Carso o delle montagne. Nel giro di poche settimane si trasformavano in suole di legno a malapena indossabili e questo ovviamente provocava dei seri problemi ai piedi dei soldati. Le ferite erano molto frequenti così come i congelamenti, curati con lo stesso grasso che avrebbe dovuto servire per lucidare le calzature. Le borracce per l'acqua erano di legno (assolutamente anti-igieniche) mentre le tende per dormire (quando c'erano) erano inutilizzabili con la pioggia. Molto spesso i soldati furono costretti a crearsi degli alloggi di fortuna per la notte, in buche coperte da un semplice telo, in anfratti del terreno dove si dormiva gli uni attaccati agli altri per disperdere il meno calore possibile.



Maggio è il quinto mese dell'anno, conta **31** giorni. Nella cultura cristiana maggio è il mese dedicato alla Madonna. A questo mese è legata la tradizione dell'Albero della cuccagna o Albero di Maggio.

Nel mese il giorno cresce di 1 ora e 5 minuti.

1	M	Festa del lavoro	121	245
2	M		122	244
3	G		123	243
4	V		124	242
5	S		125	241
6	D		126	240
7	L		127	239
8	M		128	238
9	M		129	237
10	G		130	236
11	V		131	235
12	S		132	234
13	D		133	233
14	L		134	232
15	M		135	231
16	M		136	230
17	G		137	229
18	V		138	228
19	S		139	227
20	D	Pe-tecoste	140	226
21	L		141	225
22	M		142	224
23	M		143	223
24	G		144	222
25	V		145	221
26	S		146	220
27	D		147	219
28	L		148	218
29	M		149	217
30	M		150	216
31	G		151	215

Appu-ti

**HIMANTOGLOSSUM
ADRIATICUM**

Gianni Gualmini

Il nome deriva dal greco e fa riferimento alla lunga lingua come un nastro del labello (lingua = "glossa"). Pianta erbacea glabra, perenne, alta 20-80 centimetri. Durante la stagione avversa, non presentano organi aerei e le gemme si trovano in organi sotterranei chiamati bulbi annualmente producono nuovi fusti, foglie e fiori. L'infiorescenza è una spiga semplice, ma allungata e densamente formata da numerosi fiori (una trentina circa). Fiorisce da maggio a luglio.



- I bambini non devono coricarsi con i vecchi altrimenti si indeboliscono. Infatti i due respiri non "vanno d'accordo".

- Non permettere che i bambini tengano il loro viso vicino al muso del gatto per non contagiarsi di tubercolosi.
 - Non mangiare castagne crude altrimenti vengono i pidocchi in testa.
 - Mangiare il pane appena sfornato fa cadere i denti.
 - In inverno, quando si esce, per non prendere i geloni bisogna camminare per un po' sulla neve a piedi nudi.
- 
- A fluffy brown tabby cat with green eyes is lying down, looking towards the camera. The cat has a thick coat of fur and its tail is slightly curled. It is positioned on the right side of the image, partially overlapping the text area.



apr			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l
giu	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30		



ALPINI, SOLDATI DI MONTAGNA



Gli Alpini sono le truppe da montagna dell'Esercito Italiano, come lo erano per il Regio Esercito. Il termine nella sua duplice accezione indica in senso stretto una specialità dell'arma di fanteria (in particolare fucilieri e mortai), e in senso lato l'intero Corpo degli Alpini che nel corso degli anni ha gradualmente incluso tutte le analoghe specialità delle Armi d'Artiglieria, Genio e Trasmissioni, Corpo automobilistico, Sanità ecc., parimenti destinate a operare sui terreni montani. Queste truppe oggi sono organizzate sostanzialmente su due brigate operative, inquadrare nel Comando Truppe Alpine.

Costituiti il 15 ottobre 1872, gli Alpini propriamente detti sono il più antico Corpo di Fanteria da montagna attivo nel mondo, originariamente creato per proteggere i confini montani settentrionali dell'Italia con Francia, Impero austro-ungarico e Svizzera[1]. Nel 1888 gli Alpini furono inviati alla loro prima missione all'estero, in Africa, continente nel quale sono tornati più volte nella loro storia, per combattere le guerre coloniali del Regno d'Italia.

Si sono distinti durante la prima guerra mondiale, quando furono impiegati nei combattimenti al confine nord-est con l'Austria-Ungheria, dove per tre anni dovettero confrontarsi con le truppe regolari e da montagna austriache e tedesche, rispettivamente Kaiserschützen e Alpenkorps, lungo tutto il fronte italiano.

VITA DEI SOLDATI IN MONTAGNA

Mai, prima della Grande guerra, si era combattuto ad altitudini così elevate. Tra le cime del Massiccio dell'Adamello italiani e austro-ungarici si trovarono uno di fronte all'altro ad oltre 3000 metri di altezza. Una situazione simile si verificò anche nei pressi della Marmolada, nel settore orientale del Lagorai, in tutta la parte delle Dolomiti Orientali e tra le vette delle Alpi Carniche e della Val Digna.

Anche se in questi luoghi non mancarono brigate di semplice fanteria (del tutto inadatte ad affrontare situazioni del genere), la maggior parte dei combattenti appartenevano al corpo degli Alpini. Si trattava di giovani reclutati nelle zone di montagna, abituati a spostarsi su questi terreni, a sopportare le temperature rigide e ad ubbidire agli ordini senza porsi troppe domande. Per oltre due anni rimasero in quota combattendo, trasportando materiali, armi, attrezzature, viveri e costruendo baraccamenti, appostamenti e sistemi trincerati che ancora oggi sono in grado di sorprendere ed emozionare. In alcuni casi addirittura gli acquartieramenti furono costruiti nel cuore dei ghiacciai, specie attorno al Passo Fedaia e al Passo San Pelleggrino.

Gli equipaggiamenti distribuiti agli Alpini furono assolutamente inadatti alla vita in quota. Nonostante il clima estremo nella maggior parte dei baraccamenti la sola fonte di riscaldamento erano i piccoli fornelli per le vivande. I vestiti di lana erano pochi e molti dovettero costruirsi degli occhiali da sole (utilizzando dell'alluminio) per prevenire i danni dei raggi solari. Inoltre per tutto il 1915 i soldati combatterono con le loro uniformi grigio-verdi che, in mezzo al manto nevoso, erano facilmente individuabili dai nemici. Solamente l'anno successivo furono distribuite le prime tute bianche che garantivano una maggiore mimetizzazione.

Ma oltre ai soldati in prima linea, la guerra in montagna ebbe anche degli altri protagonisti. Si trattò dei cosiddetti portatori, i quali volontariamente si arruolarono per trasportare dalle retrovie (su pesanti ceste) armi, munizioni, materiale e cibo ai soldati in cima alle montagne. Essendo però la gran parte degli uomini impegnati in guerra, in alcuni casi questo ruolo fu ricoperto dalle donne.

Nell'ottobre 1911 gli alpini parteciparono alla guerra Italo-Turca con dieci battaglioni e 13 batterie di artiglieria da montagna. Al comando dell'8° Reggimento Alpini Speciale (perché costituito con i Battaglioni Alpini Tolmezzo, Gemona, Feltre e Vestone) c'era il Colonnello Antonio Cantore, che cadrà da eroe sulle Tofane nel luglio del 1915, colpito in fronte da una pallottola.

Secondo una leggenda alpina tutti quelli che muoiono con il cappello alpino in testa salgono nel "Paradiso di Cantore" vicino all'eroico generale, comandante l'Armata delle "Penne Mozze".

Pochi anni dopo l'Italia entra in guerra contro l'Austria - Ungheria.

Alla Prima Guerra Mondiale gli Alpini, i "figli dei monti" come li chiamava Cesare Battisti, parteciparono con 88 battaglioni e 66 gruppi di artiglieria da montagna per un totale di 240.000 alpini mobilitati.

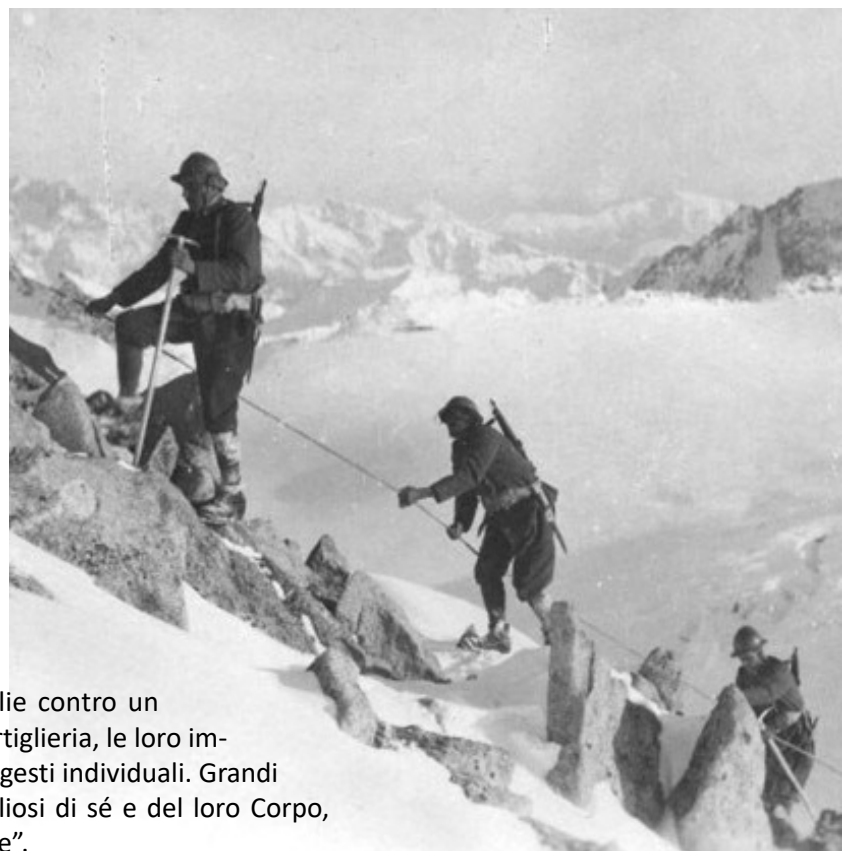
Quarantuno mesi di lotta durissima e sanguinosa costituirono per gli Alpini un'epopea di episodi collettivi ed individuali di altissimo valore e di indomita resistenza, di battaglie di uomini contro uomini, di uomini contro le forze della natura, di azioni cruente e ardimentose sulle alte vette dalle enormi pareti verticali, di miracoli di adattamento alle condizioni più avverse e nelle zone alpinisticamente impossibili.

Alla metà di giugno del 1915 gli Alpini effettuarono la prima leggendaria impresa, la conquista del Monte Nero, davanti alla quale anche i nostri avversari così si espressero: "Giù il cappello davanti gli alpini! questo è stato un colpo da maestro".

Dal Monte Adamello al Monte Nero, dalle Tofane al Carso, dalla Marmolada al Monte Ortigara, dallo Stelvio al Monte Grappa, dal Monte Pasubio al Passo della Sentinella, aggrappati alla roccia con le mani e con le unghie per lottare contro uno dei più potenti eserciti del mondo, costruirono con mezzi rudimentali strade e sentieri fino sulle cengie più ardite, combatterono memorabili battaglie di mine e contromine, portarono a termine brillanti colpi di mano espugnando posizioni ritenute imprendibili e aggiunsero alle fantastiche leggende delle Dolomiti storie di giganti della lotta in montagna.

Il contributo dato dagli Alpini nella Grande Guerra è ampiamente evidenziato dalle seguenti cifre: ufficiali, sottufficiali e alpini morti 24.876, feriti 76.670, dispersi 18.305.

Un famoso scrittore inglese, Rudyard Kipling, che perse l'unico figlio sul fronte francese, a Ypres, venuto in visita al fronte italiano nel corso della Prima Guerra Mondiale, esprimeva questo giudizio sugli alpini: "Alpini, forse la più fiera, la più tenace fra le Specialità impegnate su ogni fronte di guerra. Combattono con pena e fatica fra le grandi Dolomiti, fra rocce e boschi, di giorno un mondo splendente di sole e di neve, la notte un gelo di stelle. Nelle loro solitarie posizioni, all'avanguardia di disperate battaglie contro un nemico che sta sopra di loro, più ricco di artiglieria, le loro imprese sono frutto soltanto di coraggio e di gesti individuali. Grandi bevitori, svelti di lingua e di mano, orgogliosi di sé e del loro Corpo, vivono rozzamente e muoiono eroicamente".



Lunario 2018 Giugno

Giugno, denominato anche Mese del Sole o Mese della Libertà, conta 30 giorni. Il nome deriva dalla dea Giunone, moglie di Giove. "Mese del Sole" deriva dal fatto che in corrispondenza del 21° giorno del mese, ovvero nel solstizio d'estate, l'asse terrestre presenta un'inclinazione tale da garantire la massima durata di luce nell'arco di un giorno.

Il giorno 1 il sole sorge alle 5.38 e cala alle 20,38;

il 16 sorge alle 5.34 e cala alle 20,47.

Nel mese il giorno cresce di 11 minuti.

1	V		152 214
2	S	Festa della Repubblica	153 213
3	D		154 212
4	L		155 211
5	M		156 210
6	M		157 209
7	G		158 208
8	V		159 207
9	S		160 206
10	D		161 205
11	L		162 204
12	M		163 203
13	M		164 202
14	G		165 201
15	V		166 200
16	S		167 199
17	D		168 198
18	L		169 197
19	M		170 196
20	M		171 195
21	G		172 194
22	V		173 193
23	S		174 192
24	D		175 191
25	L		176 190
26	M		177 189
27	M		178 188
28	G		179 187
29	V		180 186
30	S		181 185

Appu-ti

.....

.....

.....

.....

Orchidee della Val Dragone



**CEPHALANTHERA
DEMASONIUM**

Gianni Gualmini

Il nome del genere (Cephalanthera) deriva dal greco. La prima parte della parola significa "testa" (cephalos o kephalè), la seconda "antera" (antheros): indica la forma del fiore simile ad una testa. È una pianta perenne alta da 15 a 60 cm. È una piante con un particolare fusto sotterraneo, detto rizoma, che ogni anno si rigenera con nuove radici e fusti avventizi. Queste piante, contrariamente ad altri generi delle orchidee, non sono epifite, ossia non vivono a spese di altri vegetali di maggiori proporzioni (hanno cioè un proprio rizoma); quindi vengono raggruppate fra le orchidee terrestri.



Mal di Denti

1. Fare sciacqui con acqua nella quale si e' fatta bollire della Malva. Utile anche per le infiammazioni delle gengive.

2. Porre della cenere calda dentro ad una calza o a un sacchettino ed appoggiarla sulla guancia.

3. Per far morire il "verme" (tale si credeva la carie) che e' all'interno del dente cariato mettere nel buco del dente o un pezzettino di aglio, o un grano di sale, o un granello di pepe. Sigillare il tutto con tabacco da fumo.



mag		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
lug	d	1	m	m	g	v	s	d	1	m	m	g	v	s	d	1	m	m	g	v	s	d	1	m	m	g	v	s	d	1	m	m	g
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		



La Grande guerra nella sua tragicità ha determinato forse il più straordinario balzo in avanti per tutto ciò che rappresentava la tecnologia. La richiesta sempre più pressante delle forze armate per riuscire a vincere un nemico parimenti forte e preparato ha stimolato i Governi dei vari Stati coinvolti nel conflitto a incentivare la ricerca in tutti i campi della tecnica.

Primo fra tutti l'**aviazione**. Nata appena dieci anni prima in America con i primi voli dei fratelli Wright, il suo impiego in campo militare rivoluzionò il modo stesso di fare la guerra, niente sarà più come prima. A dire il vero a livello militare molti ufficiali rimasero abbastanza indifferenti non intuendo i grandi vantaggi che ne sarebbero derivati dall'utilizzo di questo mezzo. In Italia il primo a vedere le grandi possibilità che poteva dare questa risorsa fu il maggiore Giulio Douhet e già alla fine del primo decennio del XIX secolo formò la prima squadra di aviazione italiana composta da bombardieri e caccia. I primi velivoli furono prodotti dall'ingegnere Giovanni Caproni; leggendarie furono le azioni di Francesco Baracca e di Gabriele D'Annunzio col suo volo su Vienna.

Altra "arma" partorita dalla tecnologia di quel tempo fu il **carroarmato**. Furono gli inglesi a presentare il prototipo di questo mezzo che però era talmente grosso e pesante che fu subito abbandonato, per essere sostituito da mezzi più leggeri che risultarono decisivi in molte battaglie sul fronte francese. Curiosamente furono inglesi e francesi che svilupparono questo tipo di mezzo, non i tedeschi solitamente molto attenti alle innovazioni.

La peggiore novità introdotta con la prima guerra mondiale è senza dubbio l'**uso dei gas**, cosa che ha determinato l'altissimo numero di vittime e in questo campo la Germania fu all'avanguardia. Il fosgene e l'yprite (che deve il nome dalla cittadina di Ypres dove fu usato per la prima volta) furono i gas più usati durante la grande guerra; il primo provocava la morte se respirato; l'yprite invece provocava vesciche sulla pelle che si estendevano rapidamente a tutto il corpo e, se respirato, danneggiava irreparabilmente i polmoni.

Altre innovazioni portate in campo furono le **bombe a mano**, i **lanciafiamme** e le **mazze** che, se anche non erano una novità in assoluto, ritornarono in auge con la guerra di posizione che si era andata creando sui vari fronti.



Lunario

2018

Luglio

Luglio conta 31 giorni: il nome deriva da Giulio Cesare, nato attorno alla metà del mese. In precedenza, nel calendario romano di Romolo, era il quinto mese e aveva il nome di Quintile (quintilis), nome latino del numero cinque. Venne poi cambiato in iulius per ordine di Marco Antonio.

Il giorno 1 il sole sorge alle 5.35 e cala alle 21,05;
il 16 sorge alle 5.46 e cala alle 20,59.
Nel mese il giorno cala di 47 minuti.

1	D		182	184
2	L		183	183
3	M		184	182
4	M		185	181
5	G		186	180
6	V		187	179
7	S		188	178
8	D		189	177
9	L		190	176
10	M		191	175
11	M		192	174
12	G		193	173
13	V		194	172
14	S		195	171
15	D		196	170
16	L		197	169
17	M		198	168
18	M		199	167
19	G		200	166
20	V		201	165
21	S		202	164
22	D		203	163
23	L		204	162
24	M		205	161
25	M		206	160
26	G		207	159
27	V		208	158
28	S		209	157
29	D		210	156
30	L		211	155
31	M		212	154
Appu-ti				

Orchidee della Val Dragone

ANACAMPTIS PYRAMIDALIS

Gianni Gualmini

Pianta alta 20–60 cm, dal fusto esile, cilindrico, di colore verde chiaro. Le foglie inferiori, lineari-lanceolate, sono lunghe sino a 25 cm, le cauline diventano più corte avvicinandosi all'apice, le brattee sono violacee e acuminate. I fiori sono riuniti in una caratteristica infiorescenza densa di forma grossolanamente piramidalee. Fiorisce da marzo a giugno.

cure

Popolari

Emicrania

Fasciare strettamente il capo con una garza, meglio se imbibita nell'aceto.

Escoriazioni

Bagnare la parte con saliva cercando di fare riaderire la pelle staccata alla ferita e, se la lesione e' piccola, mettersi sopra la membrana che ricopre l'aglio e fasciare.

Mal di gol

Fare gargarismi con acqua e aceto.

Enuresi

A chi, benché grandicello, faceva ancora la pipì a letto gli si dava da mangiare, a sua insaputa, un impasto di farina e sale stemperato con l'urina di un bambino.

giu			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
ago	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	



UNO DEI CONFLITTI PIU' SANGUINOSI



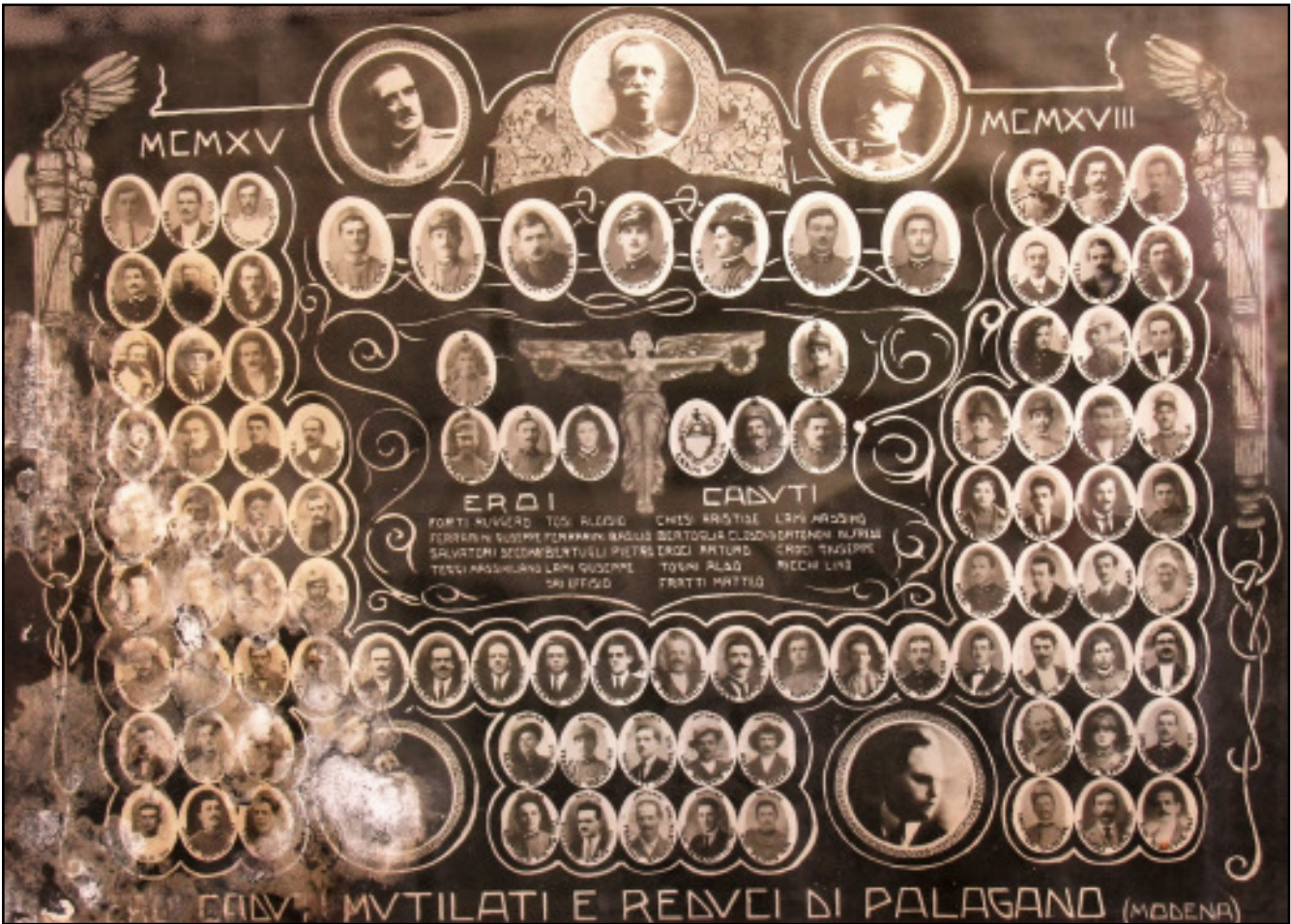
CONTEGGIO DELLE VITTIME

La stima del numero totale di vittime della prima guerra mondiale non è determinabile con certezza e varia molto: le cifre più accettate parlano di un totale, tra militari e civili, compreso tra 15 milioni e più di 17 milioni di morti, con le stime più alte che arrivano fino a 65 milioni di morti includendo nel computo anche le vittime mondiali della influenza spagnola del 1918-1919.

Il totale delle vittime causate dal conflitto si può stimare a più di 37 milioni, contando più di 16 milioni di morti e più di 20 milioni di feriti e mutilati, sia militari che civili, **cifra che fa della "Grande Guerra" uno dei più sanguinosi conflitti della storia umana.**

Il numero dei militari uccisi nel conflitto viene di solito stimato tra gli 8 milioni e mezzo e più di 9 milioni, con le stime più alte che arrivano oltre i 12 milioni e mezzo. Le potenze Alleate ebbero all'incirca tra i 5 e i 6 milioni di soldati uccisi, mentre gli Imperi centrali ebbero più di 4 milioni di caduti militari.

Le stime sui morti civili, causati sia direttamente dalle azioni belliche che da cause collegate come malattie, malnutrizione e incidenti vari, sono molto più difficili da calcolare, variando da un minimo di 5 milioni a quasi 13 milioni con valori medi attestati tra i 6 milioni e mezzo e i 9 milioni; il calcolo delle morti civili varia molto a seconda che si consideri nel computo una parte più o meno ampia delle vittime causate da eventi correlati al conflitto ma non ricompresi totalmente in esso, come la guerra civile russa o il genocidio armeno.



STIME DELLE VITTIME DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Le stime sui morti civili considerano le morti causate sia **direttamente** dalle azioni belliche che da **cause collegate** come malattie, malnutrizione e incidenti vari.

NAZIONE	MILITARI	CIVILI
Austria-Ungheria	1.100.000	467.000
Belgio e colonie	58.637	62.000
Bulgaria	87.500	100.000
Danimarca		722
Francia e colonie	1.397.800	300.000
Germania e colonie	2.050.897	424.720
Giappone	415	
Grecia	26.000	150.000
Impero Ottomano	771.844	2.150.000
Italia	651.000	589.000
Montenegro	13.325	
Portogallo e colonie	7.022	82.000
Regno Unito e colonie	886.939	109.000
Australia	61.966	
Canada	64.976	2.000
India britannica	74.187	
Norvegia		2.000
Nuova Zelanda	18.052	
Sudafrica	9.477	
Terranova	1.570	
Romania	250.000	430.000
Russia	2.000.000	1.500.000
Regno di Serbia	369.815	600.000
Stati Uniti	116.708	757
Svezia		877

SOLDATI CADUTI PROVENIENTI DALLE COLONIE

Algeria	26.000
Benin	2.000
Burkina Faso	2.000
Centrafrica	1.000
Ciad	1.500
Congo Belga	5.000
Congo francese	2.000
Costa d'Avorio	2.000
Gabon	500
Ghana	1.200
Guinea	2.500
Kenia	2.000
Madagascar	2.500
Malawi	3.000
Mali	10.000
Marocco	8.000
Niger	1.000
Nigeria	5.000
Senegal	6.000
Sieraa Leone	1.000
Tunisia	2.000
Uganda	1.500
Vietnam	12.000
Zambia	3.000
Zimbawe	700

Gli **stati neutrali** (Danimarca, Norvegia, Svezia) lamentarono perdite di civili causa l'affondamento di navi soprattutto da parte dei sommergibili tedeschi.

La Novergia lamento la perdita di quasi il 50% della propria flotta mercantile.

Lunario 2018 Agosto

Agosto conta 31 giorni.
Anticamente chiamato *sextilis* (il sesto mese dell'anno nel calendario romano), il mese fu rinominato *augustus* dal Senato romano, nell'anno 8 a.C., in onore dell'imperatore Augusto, dal quale prende il nome anche il Ferragosto (feriae Augusti). Venne anche aggiunto un giorno alla durata, sottraendolo da febbraio, per renderlo uguale a luglio (dedicato a Cesare).

Il giorno 1 il sole sorge alle 6.02 e cala alle 20,43;

il 16 sorge alle 6.19 e cala alle 20,21.

Nel mese il giorno cala di 1 ora e 22 minuti.

1	M		213 153
2	G		214 152
3	V		215 151
4	S		216 150
5	D		217 149
6	L		218 148
7	M		219 147
8	M		220 146
9	G		221 145
10	V		222 144
11	S		223 143
12	D		224 142
13	L		225 141
14	M		226 140
15	M	Assu-zio-e della B.V. Maria	227 139
16	G		228 138
17	V		229 137
18	S		230 136
19	D		231 135
20	L		232 134
21	M		233 133
22	M		234 132
23	G		235 131
24	V		236 130
25	S		237 129
26	D		238 128
27	L		239 127
28	M		240 126
29	M		241 125
30	G		242 124
31	V		243 123

Appu-ti

Orchidee della Val Dragone



**DACTYLORHIZA
MACULATA FUCHSII**

Gianni Gualmini

Il nome generico (Dactylorhiza) è formato da due parole greche: “dito” e “radice” e si riferisce ai suoi tuberi suddivisi in diversi tubercoli. Il nome specifico (maculata) fa riferimento alle foglie macchiate. Mentre il secondo nome specifico è in onore al botanico e medico tedesco Leonhart Fuchs (1501 – 1566). L'altezza di queste piante varia da 18 a 45 cm (massimo 70 cm); piante perenni erbacee che portano le gemme in posizione sotterranea.



Ferite

COME EMOSTATICO:

1. Mettere sulla ferita delle ragnatele.
2. Mettere sulla ferita carbone di legna finemente triturato

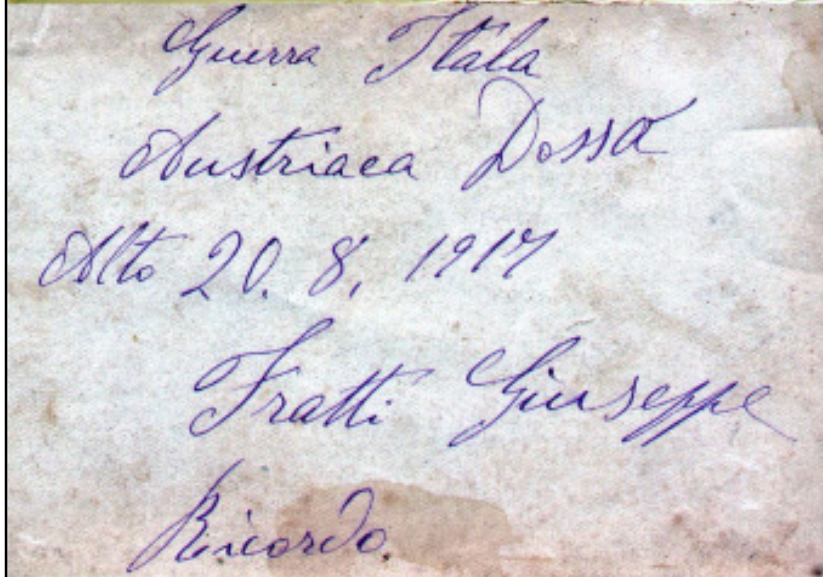
COME EMOSTATICO E DISINFETTANTE: polvere di sasso ottenuta sfregando due sassi insieme.

PER PREVENIRE LE INFEZIONI:

1. Urinare sulla ferita.
 2. Fare leccare la ferita da un cane (per ferite piccole).
 3. Porre sulla ferita sterco ovino.
- fasciare la ferita con la "pelle" d'olmo (pellicola che si trova tra la corteccia e l'alburno).



lug	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
set	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m



Molti giovani del nostro appennino furono arruolati per combattere nella Prima Guerra mondiale.
(Archivio Luna)

Caporetto era caduta e che gli austro-germanici avevano sfondato la linea del fronte. Migliaia di soldati italiani cercavano di attraversare il fiume senza più ponti inseguiti dai nemici su entrambe le rive, molti gettarono via il fucile e molti si arresero al nemico. Nel frattempo il gen. Rommel (ben più noto nella seconda guerra) con un'azione fulminea di aggiramento conquistò il monte Matajur aprendosi la strada verso la valle del Natisone e quindi la pianura friulana. La Seconda Armata fu abbandonata dai propri ufficiali e migliaia di soldati si diedero ad una fuga disordinata verso la pianura friulana e con essi i primi civili costretti ad abbandonare le proprie case dall'avanzata degli austro- germanici. La sconfitta portò alla sostituzione del generale Luigi Cadorna (che cercò di nascondere i suoi gravi errori tattici imputando le responsabilità alla presunta viltà di alcuni reparti) con Armando Diaz. Le unità italiane si riorganizzarono abbastanza velocemente e fermarono le truppe austro-ungariche e tedesche nella successiva prima battaglia del Piave, riuscendo a difendere a oltranza la nuova linea difensiva su cui aveva fatto ripiegare Cadorna.



Benvenuto Baglia e amici

La battaglia di Caporetto, o dodicesima battaglia dell'Isonzo, venne combattuta durante la prima guerra mondiale tra il **Regio Esercito italiano** e le **forze austro-ungariche e tedesche**.

Lo scontro, che cominciò alle ore 2.00 del 24 ottobre 1917, **rappresenta la più grave disfatta nella storia dell'esercito italiano**, tanto che, non solo nella lingua italiana, ancora oggi il termine "Caporetto" viene utilizzato come sinonimo di sconfitta disastrosa.

Con la crisi della Russia dovuta alla rivoluzione, Austria-Ungheria e Germania poterono trasferire consistenti truppe dal fronte orientale a quelli occidentale e italiano. Forti di questi rinforzi, gli austro-ungarici, con l'apporto di reparti d'élite tedeschi, sfondarono le linee tenute dalle truppe italiane che, impreparate a una guerra difensiva e duramente provate dalle precedenti undici battaglie dell'Isonzo, non ressero all'urto e dovettero ritirarsi fino al fiume Piave.

All'alba del 24 ottobre 1917, il gen. Cadorna venne informato del pesante bombardamento che si protraeva fin dalle due della notte, sulla linea del fronte Plezzo-Tolmino, ma non vi diede peso considerandolo un diversivo per distogliere l'attenzione dal fronte carsico. Contemporaneamente sul monte Krasij si trovavano alcuni battaglioni di Alpini fra cui quello comandato dal volontario interventista Carlo Emilio Gadda; verso le 12 videro alcuni soldati italiani inseguiti da quelli austro- ungarici e alle 15 udirono le esplosioni che fecero crollare tutti i ponti sull'Isonzo, capirono di essere bloccati e attesero l'attacco del nemico. I primi ordini giunsero solamente dopo 24 ore quando il Comando Supremo venne informato che



RECLUTA DOMENICO PACCHIARINI (Boccassuolo)

"L'anno 1917, classe '99, recluta Sesto Reggimento Alpini, battaglione Monte Berico a Rivoli Veronese. Dopo circa tre mesi di istruzione avvenne la ritirata di Caporetto; il 17 ottobre al calar del sole prendemmo la tradotta a Caprino Veronese che ci portò a Vastagna; di lì' raggiungemmo le Melette a quota 2000, in piena notte. Qui avemmo il battesimo del fuoco, ed era fuoco d'artiglieria, un fuoco talmente preciso, micidiale che sembravano fucilate.

Il giorno 21, il comandante tenente Cacciatore, che io vidi per la prima ed ultima volta, diede l'ordine di attacco dicendo: "Giovane '99, alzo, rovesciato, baionet, caricat, fuoco! Si era 470 circa di uomini, alla fine del combattimento eravamo rimasti una settantina.

Durante il combattimento sento una voce che dice che si può uscire dalla trincea, io ubbidisco, ma inciampo in un ginepro e cadendo perdo elmetto e fucile che raccolgo immediatamente, mi ritiro di alcune decine di metri e mi metto in posizione di difesa. Mentre aspettavo mi scoppia una bomba molto vicina ma che non mi ferisce, guardo nella direzione da cui proveniva la bomba e vedo un soldato nemico che sta per lanciarne un'altra che cade dov'è caduta la prima, misuro la distanza fra delle due bombe e aspetto la terza che arriva puntuale sempre nello stesso posto, sono pronto col fucile, in piedi... sparo.... e di bombe non ne arrivano più. Passai la notte in questa posizione, faceva molto freddo; al mattino avevo i piedi semi-congelati e ad appoggiarli per terra mi facevano male. Il mattino dopo c'era il sole, ero isolato, dall'alto della mia posizione vedevo della truppa in colonna che scendeva il monte Fiore: erano i nostri che si ritiravano; verso la quattro del pomeriggio decisi di ritirarmi anch'io, il guaio era che non camminavo; scesi il costone del "Badenes", arrivato sulla strada potei stare in piedi e camminare, la circolazione aveva ripreso anche nei piedi. Dopo quattro giorni di ricerca raggiunsi il mio reparto a Vastagna, gli ufficiali tutti scomparsi; il comando era rimasto ad un vecchio aiutante di battaglia che mi voleva mandare sotto processo per essere stato assente quattro giorni; con l'aiuto di chi mi conosceva bene evitai il processo".

Lunario 2018

Settembre

Settembre conta 30 giorni. Il nome deriva dal latino *september*, a sua volta da *septem*, "sette", perché era il settimo mese del calendario romano, che iniziava con il mese di marzo.

Il giorno 1 il sole sorge alle 6.38 e cala alle 19,54;
il 16 sorge alle 6.56 e cala alle 19,26.
Nel mese il giorno cala di 1 ora e 28 minuti.

1	S		244 122
2	D		245 121
3	L		246 120
4	M		247 119
5	M		248 118
6	G		249 117
7	V		250 116
8	S		251 115
9	D		252 114
10	L		253 113
11	M		254 112
12	M		255 111
13	G		256 110
14	V		257 109
15	S		258 108
16	D		259 107
17	L		260 106
18	M		261 105
19	M		262 104
20	G		263 103
21	V		264 102
22	S		265 101
23	D		266 100
24	L		267 99
25	M		268 98
26	M		269 97
27	G		270 96
28	V		271 95
29	S		272 94
30	D		273 93

Appu-ti

Orchidee della Val Dragone



NEOTTIA
NIDUS-AVIS

Gianni Gualmini

Il nome del genere fa riferimento alla particolare forma delle radici "a nido". È una pianta saprofita, ossia priva di clorofilla, e vive in Simbiosi mutualistica con un fungo (*Rhizomorpha neottiae*) fissato alle sue radici. L'altezza di questa pianta varia tra i 15 e 40 cm., è perenne e porta le gemme in posizione sotterranea.



Morbillo

Coprire l'ammalato con panni rossi affinché questi, dello stesso colore delle macchie, assorbano la malattia.

Trauma dell'occhio

Mettere dello zucchero in una cannuccia ricavata dal legno di sambuco (o altro albero) e soffiare lo zucchero nell'occhio traumatizzato. Questa pratica era utilizzata anche per gli animali.

Orzaiole

Guardare per tre volte con l'occhio ammalato dentro ad una bottiglia d'olio alla mattina a digiuno.

Pressione alta

- Mangiare o tenere in bocca dell'aglio
- Salasso utilizzando sanguisughe.





"CALENDARIO" DELLA GUERRA



Molti giovani del nostro appennino furono arruolati per combattere nella Prima Guerra mondiale.
(Archivio Nella Pacchiarini, Boccassuolo)

1914

28 giugno. L'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria viene assassinato a Sarajevo dal nazionalista serbo Gavrilo Princip.

28 luglio. Dopo l'attentato di Sarajevo e un ultimatum caduto nel vuoto (23 luglio), l'Austria-Ungheria muove guerra contro la Serbia.

1 agosto. La Germania, alleata dell'Austria e dopo la mobilitazione delle truppe dello zar alla frontiera, dichiara guerra alla Russia.

2 agosto. I tedeschi mirano all'attuazione del Piano Schlieffen, che prevede l'apertura di un fronte occidentale contro la Francia: occupano il territorio del Lussemburgo e procedono verso il Belgio, violandone la neutralità.

3 agosto. Dichiarazione di guerra della Germania alla Francia, alleata della Russia; l'Italia, pur essendo alleata nella Triplice Alleanza di Germania e Austria, persiste nella scelta della neutralità.

4 agosto. Anche la Gran Bretagna, alleata della Francia, dichiara guerra alla Germania.

6-13 agosto. Le reciproche dichiarazioni di guerra (della Serbia e della Francia contro l'impero austro-ungarico e dell'Austria-Ungheria contro la Gran Bretagna) definiscono il confronto tra le forze della Triplice Intesa (Gran Bretagna, Francia, Impero russo) e della Triplice Alleanza (Austria-Ungheria, Germania e l'Italia per ora neutrale).

23 agosto. Il Giappone dichiara guerra agli Imperi centrali, ampliando la dimensione "mondiale" del conflitto.

Agosto-settembre. Le truppe tedesche registrano i primi successi, occupando Bruxelles sul fronte occidentale e bloccando l'avanzata dei francesi presso il Reno. Sul fronte orientale, i generali Ludendorff e Hindenburg ottengono considerevoli vittorie sui russi a Tannenberg (17 agosto - 2 settembre) e ai Laghi Masuri (7 - 14 settembre).

25 agosto. La Germania bombarda Anversa e dà il via all'assedio della città. Caduta la città, il Belgio si arrenderà a ottobre.

2 settembre. Il governo francese ripara a Bordeaux, dato che l'esercito tedesco è arrivato a 40 km da Parigi.

12 settembre. I francesi bloccano l'avanzata tedesca nella prima battaglia della Marna; finisce la guerra di movimento (o "guerra-lampo" dal tedesco Blitzkrieg) e si passa alla guerra di trincea. Il comando delle truppe tedesche ad ovest passa da Von Moltke a Von Falkenhayn.

31 ottobre. Anche l'Impero ottomano entra nelle ostilità, alleandosi all'Austria-Ungheria e alla Germania.

8 dicembre. I britannici sbaragliano la flotta tedesca presso le Isole Falkland.

1915

26 aprile. Dopo il fallimento delle trattative con l'Austria (cui l'Italia chiede compensazioni territoriali per entrare in guerra a fianco degli Imperi centrali) il Governo italiano stipula segretamente e all'insaputa del Parlamento il Patto di Londra, con il quale l'Italia accetta di entrare in guerra di lì ad un mese alleandosi con la Triplice Intesa, ottenendo, in cambio di vittoria, il Trentino, l'Alto Adige, l'Istria, la Dalmazia (eccetto Fiume), la base navale albanese di Valona e il riconoscimento di sovranità sui possedimenti del 1912 nel Dodecaneso.

3 maggio. Denuncia italiana della Triplice Alleanza.

7 maggio. L'affondamento del transatlantico Lusitania, ad opera di un sottomarino tedesco, è il primo passo per l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

24 maggio. Dopo le pressanti manifestazioni di piazza dei nazionalisti - alla cui testa si pone Gabriele D'Annunzio - affinché l'Italia entri in guerra, si arriva alla dichiarazione formale di guerra contro l'Austria.

Giugno-dicembre. Le prime quattro battaglie dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio; 18 luglio-4 agosto; 18 ottobre-4 novembre; 10 novembre-2 dicembre) lungo il fronte italo-austriaco portano minimi avanzamenti territoriali, ad un prezzo altissimo in termini di vite umane.

1916

21 febbraio. I tedeschi iniziano la controffensiva contro i francesi a Verdun.

Si tratta di una delle principali battaglie sul fronte occi-

dentale, che vede contrapposti francesi e inglesi da una parte e tedeschi dall'altra in una logorante guerra di posizione dagli ingenti costi umani.

11-19 marzo. Quinta campagna dell'Isonzo. Nello stesso anno ne seguiranno altre quattro (4-8 agosto, con la durissima conquista di Gorizia; 14-17 settembre; 9-12 ottobre; 31 ottobre-1 novembre).

15-31 maggio. L'esercito austriaco dà il via alla Strafexpedition (cioè "spedizione punitiva") contro l'Italia per accerchiare le truppe schierate sull'Isonzo. Nonostante il grande impegno di uomini, la spedizione fallisce.

31 maggio-2 giugno. Scontro navale tra la flotta britannica e quella tedesca nella storica battaglia dello Jutland.

27 agosto. La Romania dichiara guerra all'Austria-Ungheria. Il giorno successivo l'Italia muove guerra contro la Germania e quest'ultima contro la Romania.

21 novembre. Carlo I d'Asburgo succede a Francesco Giuseppe.

1917

3 febbraio. Gli Stati Uniti, in reazione alla guerra sottomarina tedesca, interrompono le relazioni diplomatiche e si preparano all'ingresso nelle ostilità.

12 marzo. Nella Russia zarista, scoppia la "rivoluzione di febbraio" (secondo il calendario giuliano, è il 23 febbraio), che costringe Nicola II all'abdicazione e porta all'instaurazione di un governo provvisorio.

2 aprile. Gli USA muovono guerra contro la Germania.

12-28 maggio. Sull'Isonzo, si combatte la decima battaglia tra Italia e Austria.

27 giugno. Anche la Grecia entra in guerra, schierandosi contro Bulgaria, Germania, Austria-Ungheria, Impero Ottomano.

14 agosto. La Cina dichiara guerra alla Germania e all'Austria-Ungheria.

26 agosto. Il Brasile dichiara guerra alla Germania e all'Austria-Ungheria.

17-31 agosto. Undicesima battaglia dell'Isonzo.

24 ottobre. Le truppe austriache e tedesche sfondano il fronte italiano a Caporetto (dodicesima battaglia dell'Isonzo), causando notevolissime perdite all'esercito italiano e portando la linea dei combattimenti lungo il fiume Piave.

Si tratta del momento più drammatico per l'Italia nel corso di tutto il conflitto.

6 novembre (24 ottobre nel calendario russo). Con la "Rivoluzione di Ottobre" i bolscevichi prendono il potere e instaurano il Congresso dei Soviet.

8 novembre. Dopo la disfatta militare di Caporetto, il generale Diaz sostituisce Cadorna, noto per i suoi duri metodi repressivi nei confronti delle truppe.

1918

8 gennaio. Il presidente americano Woodrow Wilson presenta i quattordici punti il suo programma per l'assetto mondiale post-bellico.

3 marzo. Con il trattato di Brest-Litovsk, la Russia comunista firma la resa verso gli Imperi centrali.

luglio-agosto. Offensiva dell'Intesa lungo il fronte occidentale.

24 ottobre-3 novembre. Con un'offensiva sul Piave e sul Grappa le truppe italiane conquistano Vittorio Veneto. L'Austria-Ungheria, stremata e al collasso su tutti i fronti, chiede l'armistizio.

4 novembre. Armistizio fra Italia e Austria-Ungheria.

11 novembre. Con l'armistizio fra il resto degli alleati e la Germania, si conclude il primo conflitto mondiale.

La Conferenza di pace di Parigi (18 gennaio 1919 - 21 gennaio 1920) e il Trattato di Versailles definiranno i nuovi assetti territoriali europei.

Lunario 2018 Ottobre

Ottobre conta 31 giorni. Il nome deriva dal latino *october*, perché era l'ottavo mese del calendario romano, che iniziava con il mese di marzo. L'imperatore Commodo operò una riforma in base alla quale il mese assumeva uno dei suoi titoli, *Invictus*, ma dopo la sua morte la riforma fu abbandonata.

Il giorno 1 il sole sorge alle 7.14 e cala alle 18,48;
il 16 sorge alle 7.32 e cala alle 18,31.
Nel mese il giorno cala di 1 ora e 29 minuti.

1	L		274	92
2	M		275	91
3	M		276	90
4	G		277	89
5	V		278	88
6	S		279	87
7	D		280	86
8	L		281	85
9	M		282	84
10	M		283	83
11	G		284	82
12	V		285	81
13	S		286	80
14	D		287	79
15	L		288	78
16	M		289	77
17	M		290	76
18	G		291	75
19	V		292	74
20	S		293	73
21	D		294	72
22	L		295	71
23	M		296	70
24	M		297	69
25	G		298	68
26	V		299	67
27	S		300	66
28	D	ORA SOLARE	301	65
29	L		302	64
30	M		303	63
31	M		304	62

Appu-ti

Orchidee della Val Dragone



ORCHIS
TRIDENTATA

Gianni Gualmini

Pianta alta 10–40 cm. Presenta da 3 a 5 foglie basali ovato-lanceolate, riunite in rosetta, e 1 o 2 foglie cauline più strette che inguainano il fusto. I fiori sono riuniti in infiorescenze globose dense e presentano sepalì ovato-lanceolati lunghi 3–4 mm, e petali lineari, leggermente più corti, uniti a formare un casco, di colore roseo-porporino. Il labello è trilobato. Fiorisce da aprile a giugno.



Pelle morbida

Per far sì che i bambini piccoli abbiano una bella pelle lavarli con il latte, possibilmente materno, oppure con il siero del formaggio.

Ragadi e pelle secca

1. Per curare le mani screpolate, soprattutto in autunno nella raccolta delle castagne o in inverno col freddo quando si lavavano i panni, mettere le mani sul vapore di cottura delle castagne lessate nel momento in cui vengono scolate.
2. Lavare le mani con la propria urina calda.
3. Mettere nelle screpolature della pelle cera vergine d'api (anche per le ragadi del capezzolo in allattamento).
4. Colare nelle screpolature pece calda da calzolai.



set			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d
nov	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30		



PATTO DI VERSAILLES PACE O ARMISTIZIO?



Il trattato di Versailles, anche detto patto di Versailles, è uno dei trattati di pace che pose ufficialmente fine alla prima guerra mondiale. Fu stipulato nell'ambito della Conferenza di pace di Parigi del 1919 e firmato da 44 Stati il 28 giugno 1919 a Versailles, in Francia, nella Galleria degli Specchi del Palazzo di Versailles. È suddiviso in 16 parti e composto da 440 articoli. Germania, Austria ed Ungheria non parteciparono alla "conferenza", ma si limitarono a firmare il trattato finale il 28 giugno, dopo le minacce, da parte dei vincitori, di una ripresa della guerra se non lo avessero fatto.

Gli Stati Uniti d'America non ratificarono mai il trattato. Le elezioni del 1918 avevano visto la vittoria del Partito Repubblicano, che prese il controllo del Senato e bloccò due volte la ratifica; alcuni favorivano l'isolazionismo e avversavano la Società delle Nazioni, altri lamentavano l'eccessivo ammontare delle riparazioni. Come risultato, gli Stati Uniti non si unirono mai alla Società delle Nazioni e in seguito negoziarono una pace separata con la Germania: il trattato di Berlino del 1921, che confermò il pagamento delle riparazioni e altre disposizioni del trattato di Versailles, ma esclude esplicitamente tutti gli articoli correlati alla Società delle Nazioni.

I **"quattro grandi"** erano il primo ministro britannico David Lloyd George, il presidente del Consiglio francese Georges Clemenceau, il presidente del Consiglio italiano Vittorio Emanuele Orlando e il presidente statunitense Woodrow Wilson.

Al trattato di Versailles fu difficile stabilire una linea comune, perché ognuno era stato trattato differently durante la guerra. A causa di ciò, venne definito un compromesso, che non piacque a nessuno.

La Francia aveva sofferto la gran parte delle perdite durante la guerra e gran parte di questa era stata combattuta sul suolo francese. La nazione era in rovina, con molti danni subiti da edifici storici e risorse importanti. George Clemenceau voleva dalla Germania riparazioni che permettessero di ricostruire e riparare i danni causati dai tedeschi. In tutto, 750.000 case e 23.000 fabbriche erano state distrutte e vennero chiesti i soldi per la ricostruzione di una nazione in brandelli. Nel 1871, Francia e Germania avevano già combattuto una guerra, e la Germania aveva preso alla Francia la zona dell'Alsazia-Lorena. Clemenceau voleva anche proteggersi contro l'eventualità di altri possibili attacchi futuri della Germania, e richiese la demilitarizzazione della Renania, e che truppe alleate pattugliassero quell'area. Questa venne chiamata "zona di sicurezza territoriale". Inoltre la Francia volle anche ridurre drasticamente il numero di soldati dell'esercito tedesco in modo controllabile. Come parte delle riparazioni, la Francia volle che le venisse dato il controllo di molte delle fabbriche tedesche.

Intenzione della Francia non era solo quella di punire severamente lo storico nemico tedesco, ma anche di preservare il proprio impero e le colonie. Mentre gli Stati Uniti portavano avanti una convinzione nella "autodeterminazione" etnica o nazionale, Francia e Regno Unito volevano mantenere i loro preziosi imperi. Clemenceau rappresentò abbondantemente la popolazione francese nel suo desiderio di vendetta sulla nazione tedesca. Clemenceau voleva anche proteggere dei trattati segreti e permettere blocchi navali attorno alla Germania, così che la Francia potesse controllare le merci importate ed esportate dalla nazione sconfitta. Era il più radicale dei "tre grandi" e fu chiamato "le Tigre" per questa ragione. La Gran Bretagna giocò un ruolo più defilato, in quanto il suo territorio non era stato invaso. Tuttavia molti soldati britannici morirono sulla linea del fronte in Francia e quindi la popolazione britannica chiedeva una punizione dura per la Germania. Il primo mi-

nistro Lloyd George pur volendo delle riparazioni severe, chiese molto meno dei francesi. Lloyd George era conscio che se le richieste francesi fossero state accolte, la Francia sarebbe diventata estremamente potente nell'Europa Centrale e un delicato equilibrio si sarebbe spezzato. Pur volendo assicurarsi che questo non accadesse, anche lui voleva che la Germania pagasse. Lloyd George era anche preoccupato dalla proposta di Woodrow Wilson per l'autodeterminazione e, come per i francesi, voleva preservare l'Impero Britannico. Questa posizione era parte della competizione tra i due più grandi imperi del mondo e della battaglia per preservarli. Come i francesi, anche Lloyd George supportò i blocchi navali e i trattati segreti.

Dall'altra parte, Woodrow Wilson aveva punti di vista differenti su come punire la Germania. Aveva già proposto i quattordici punti prima ancora della fine della guerra, che erano molto meno duri di quanto i francesi o i britannici volessero. Poiché la popolazione americana aveva vissuto la guerra solo a partire dall'aprile 1917, sentiva di dover uscire dalla "confusione europea" il più in fretta possibile. Comunque, il presidente Wilson voleva istituire una politica mondiale che assicurasse che niente di simile sarebbe più accaduto. Allo scopo di mantenere la pace, venne fatto il primo tentativo di creare una corte mondiale, la "Società delle Nazioni". La teoria era che se le nazioni più deboli venivano attaccate, altre avrebbero garantito loro protezione dagli aggressori.

In cima a tutto ciò, Wilson promosse l'autodeterminazione che incoraggiava le nazionalità (o i gruppi etnici) a pensare, governare e controllare sé stessi. Questa nozione di autodeterminazione risultò in un aumentato sentimento patriottico in molti paesi che erano o erano stati sotto il controllo dei vecchi imperi. L'autodeterminazione era, e continua a essere, una fonte di attrito tra differenti gruppi etnici in tutto il mondo, nel momento in cui ogni gruppo cerca di migliorare la sua posizione nel mondo. L'accettazione da parte di molti popoli del concetto di autodeterminazione fu l'inizio della fine degli imperi, compresi quello francese e quello britannico. L'autodeterminazione è in parte la ragione per cui così tante nazioni si formarono nell'Europa Orientale; Wilson non voleva

contribuire a incrementare le dimensioni di Regno Unito, Francia o Italia. Gli aggiustamenti territoriali vennero fatti con l'obiettivo di raggruppare assieme delle minoranze etniche ai loro stati, liberi dalla dominazione dei potenti imperi di un tempo, in particolar modo, l'Impero austro-ungarico e l'Impero ottomano.

Tra le disposizioni previste dal trattato di Versailles c'era la perdita delle colonie e di territorio da parte della Germania. La lista di ex province tedesche che cambiarono appartenenza comprende: l'Alsazia-Lorena, restituita alla Francia; lo Schleswig settentrionale, fino a Tondern nello Schleswig-Holstein, alla Danimarca; gran parte della Posnania e della Prussia occidentale e parte della Slesia alla Polonia; la città di Danzica con il delta della Vistola sul mar Baltico, venne resa Città libera di Danzica, sotto l'autorità della Società delle Nazioni e della Polonia; al Giappone furono trasferite le concessioni tedesche nello Shandong, in Cina, anziché restituirne l'autorità sovrana alla Cina.

Il trattato di Versailles inoltre pose anche grosse limitazioni alle forze armate tedesche, che non dovevano superare le 100.000 unità. La Germania avrebbe dovuto pagare 132 miliardi di marchi "in riparazione" dei danni fatti alle altre nazioni; i pagamenti comportarono problemi economici spesso citati come la principale causa della fine della Repubblica di Weimar e dell'ascesa di Adolf Hitler. L'economista britannico John Maynard Keynes e altri criticarono duramente il trattato: non prevedeva alcun piano di ripresa economica e l'atteggiamento punitivo e le sanzioni contro la Germania avrebbero provocato nuovi conflitti e instabilità, invece di garantire una pace duratura.



LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

È stata la prima organizzazione intergovernativa avente come scopo quello di accrescere il benessere e la qualità della vita degli uomini. Il suo principale impegno era quello di prevenire le guerre, sia attraverso la gestione diplomatica dei conflitti sia attraverso il controllo degli armamenti. Fu fondata nell'ambito della conferenza di pace di Parigi del 1919-1920 in seguito alla firma del Patto di Versailles e fu estinta il 19 aprile 1946 in seguito al fallimento rappresentato dalla seconda guerra mondiale. Nel 1945 nacque un'organizzazione con identico scopo: le Nazioni Unite.

Lunario 2018 Novembre

Novembre conta 30 giorni.
Il nome deriva dal latino *november*, novembris, derivato a sua volta da *novem* (nove), perché era il nono mese del calendario romano, che iniziava con il mese di marzo.

Il giorno 1 il sole sorge alle 6.53 e cala alle 17,06;
il 16 sorge alle 7.14 e cala alle 16,48.
Nel mese il giorno cresce di 1 ora e 16 minuti.

1	G	Tutti i Sa-ti	305 61
2	V	Commemorazio-e dei defu-ti	306 60
3	S		307 59
4	D	Gior-o dell'u-ità -azio-ale	308 58
5	L		309 57
6	M		310 56
7	M	●	311 55
8	G		312 54
9	V		313 53
10	S		314 52
11	D		315 51
12	L		316 50
13	M		317 49
14	M		318 48
15	G	☾	319 47
16	V		320 46
17	S		321 45
18	D		322 44
19	L		323 43
20	M		324 42
21	M		325 41
22	G		326 40
23	V	☾	327 39
24	S		328 38
25	D		329 37
26	L		330 36
27	M		331 35
28	M		332 34
29	G		333 33
30	V	☾	334 32

Appu-ti

Orchidee della Val Dragone



ORCHIS
PURPUREA

Gianni Gualmini

Pianta erbacea, con fusto cilindrico, di colore verde, macchiato di rosso alla sommità, alto da 30 sino a 80 cm. Le foglie, spesse e lucide, oblunگو-lanceolate, sono lunghe sino a 8–10 cm e sono riunite a formare una rosetta che inguaina il fusto alla base. L'infiorescenza è costituita da una spiga densa lunga 5–15 cm, inizialmente conica, poi ovoidale. I fiori sono di colore dal bianco al rosso porpora, con sepalι e petali bruno purpurei uniti a formare una sorta di elmo globoso. Fiorisce da aprile a giugno.



Strappo muscolare

Si ricorreva a persone che avevano la capacita' di "levare" lo strappo muscolare. Il guaritore metteva dell'acqua in un pentolino di terracotta che poi veniva coperto con

un piatto e rovesciato. Sul pentolino venivano fatti dei segni di Croce con un filo di paglia e pronunciate parole magiche tramandate dai guaritori, solo la Vigilia di Natale. Se l'acqua del pentolino capovolto sul piatto non usciva era considerato segno di virtu' del "segnatore" o della "segnatrice" e indice di buona riuscita della pratica con guarigione.

Singhiozzo

- Fare paura.
- I bambini col singhiozzo erano comunemente accusati di aver commesso qualche malanno; il timore della punizione faceva passare il singhiozzo.



ott			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
dic	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		



IL MONDO DOPO LA GRANDE GUERRA



Al termine del conflitto, la carta dell'Europa cambiò nuovamente, con la nascita di nuovi Stati quali la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, la nuova Repubblica Polacca, gli Stati Baltici, l'URSS. Scomparvero alcuni grandi protagonisti di secoli di Storia: l'impero tedesco, l'Impero Austro-ungarico, l'Impero Ottomano e l'impero russo.

"QUESTA NON E' UNA PACE, È UN ARMISTIZIO PER VENT'ANNI"

Ferdinand Foch

(Ufficiale francese al comando degli Alleati nella prima guerra mondiale, 1920)

Il Trattato di Versailles, che avrebbe dovuto siglare la pace tra le nazioni dopo la prima guerra, è fondamentalmente fallito e non risolve le gravi tensioni internazionali. Vedendo così le cose, il **periodo tra le due guerre mondiali costituirebbe una sorta di tregua**, un'interruzione delle ostilità tra il blocco austrotedesco da una parte ed il blocco alleato Gran Bretagna-Francia-Russia-USA dall'altra. Come previsto da Foch, la guerra riprenderà.

La ripresa delle ostilità avverrà in forma rinnovata, ma ricalcando grosso modo gli stessi schieramenti. Dal punto di vista militare, si riprenderanno più o meno gli stessi fronti di combattimento (fronte francese, fronte in Europa dell'Est, fronte italiano). Il maggiore tra i pochi cambi di schieramento sarà indubbiamente quello dell'Italia (è stata alleata di Francia e Gran Bretagna nella prima guerra mondiale, ma Mussolini la riporterà dalla parte dei tedeschi nella seconda).

Il periodo tra le due guerre mondiali costituisce un'entità molto complessa e ricca di eventi, in parte in contraddizione tra di loro; fra i maggiori si segnalano:

- **l'avvento di dittature fasciste**. Non solo in Italia ma nella maggior parte dei paesi europei cadono le strutture democratiche per lasciare il posto a regimi militaristici, autoritari e spesso espansionistici;
- **il fallimento della Società delle Nazioni**, legato anche al colonialismo italiano;
- **il consolidarsi del comunismo** in Unione Sovietica, con il regime staliniano e tutte le preoccupazioni a livello internazionale legate a questi fenomeni;
- il periodo di **fervore culturale ed economico** negli anni venti, particolarmente pronunciato in alcuni paesi come gli USA e la **grande depressione** in seguito al crollo della borsa del 1929 (a questo fenomeno è legata la iperinflazione osservata in diversi paesi);
- **la ripresa della Germania**, trasformatasi nel 1933 nel Terzo Reich, la cui politica volge decisamente ad un'espansione verso est.

Il periodo tra le due guerre volge al tramonto con gli sforzi diplomatici - da parte delle democrazie sopravvissute - di frenare l'espansionismo della Germania.

Dato l'indiscutibile fallimento di questi sforzi, il periodo tra le due guerre termina nel settembre del 1939 con l'invasione della Polonia da parte dei tedeschi e l'immediata dichiarazione di guerra da parte di Francia e Gran Bretagna.



Domenica del Corriere, 10-17 novembre 1918.

"L'Italia vince la prima guerra mondiale"

L'Italia, tra le nazioni vittoriose della prima guerra mondiale, ottenne l'Alto Adige (la cui popolazione era in maggioranza di lingua tedesca), le zone istriane, triestine e goriziane insieme alla Venezia Giulia interna (abitata da sloveni e croati).

Lunario 2018 Dicembre

Dicembre è il dodicesimo e ultimo mese dell'anno, conta 31 giorni. Il nome Dicembre deriva da *decem*, nome latino del numero dieci. Era infatti il decimo mese del calendario romano.]

Il giorno 1 il sole sorge alle 7.33 e cala alle 16,38;
il 16 sorge alle 7.47 e cala alle 16,37.
Nel mese il giorno cala di 13 minuti.

1	S		335	31
2	D	Prima di Avve-to	336	30
3	L		337	29
4	M		338	28
5	M		339	27
6	G		340	26
7	V	☉	341	25
8	S	Immacolata Co-cezio-e	342	24
9	D		343	23
10	L		344	22
11	M		345	21
12	M		346	20
13	G		347	19
14	V		348	18
15	S	☾	349	17
16	D		350	16
17	L		351	15
18	M		352	14
19	M		353	13
20	G		354	12
21	V		355	11
22	S	☺	356	10
23	D		357	9
24	L		358	8
25	M	Natale	359	7
26	M	S. Stefa-o	360	6
27	G		361	5
28	V		362	4
29	S	☾	363	3
30	D		364	2
31	L		365	1

Appu-ti

Orchidee della Val Dragone



**SAMBUCINA
IBRIDA**

Gianni Gualmini

Pianta alta 10 – 40 cm. La forma biologica è geofita bulbosa (G bulb), ossia sono piante perenni che portano le gemme in posizione sotterranea. Durante la stagione avversa non presentano organi aerei e le gemme si trovano in organi sotterranei chiamati bulbi o tuberi, organi di riserva che annualmente producono nuovi fusti, foglie e fiori. È un'orchidea terrestre in quanto contrariamente ad altre specie, non è “epifita”, ossia non vive a spese di altri vegetali di maggiori proporzioni.



Afte orali

Prendere un capello e, tenendolo per le due estremità, sfregarlo sulla lesione.

Stitichezza

Per purgarsi prendere delle foglie di Mezereo avendo cura di strapparle verso il basso altrimenti, se strappate verso l'alto, provocano il vomito. Porre le foglie sopra la paletta del focolare sulle braci per seccarle. Una volta seccate tritarle e berle con un bicchiere di acqua.

Vermi

1. Se i vermi salgono verso la gola rischiando il soffocamento frizionare dell'aglio sotto il naso.
2. Appendere al collo una collana di aglio e lasciarvela fino a guarigione.
3. Far bere del petrolio casalingo.



nov			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
gen	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v



Associazione **la Lu-a**
Attualità - Cultura - Tradizioni - Solidarietà

Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO)
www.luna-nuova.it
redazione@luna-nuova.it